



Il governo conferma il pieno sostegno ai raid fino a quando Milosevic non adempirà le condizioni poste dalla comunità internazionale

D'Alema e Dini: dipendono da Belgrado i tempi della pace

Il ministro degli Esteri: essenziale il ruolo della Russia Il premier: la ricostruzione opportunità per l'Italia

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA La pace nei Balcani si è fatta più concreta, ma i tempi della sua realizzazione non sono ancora vicini. Il giorno dopo il vertice del G-8, a Palazzo Chigi Massimo D'Alema e Lamberto Dini fanno il punto sugli sviluppi della crisi in Kosovo alla luce dell'arrivo a Roma del leader kosovaro Ibrahim Rugova e della riunione ministeriale degli Otto svoltasi in terra tedesca. È il titolare della Farnesina ad introdurre la riunione del Consiglio dei ministri. L'approdo in Italia del «Gandhi» del Kosovo - ribadisce un comunicato della presidenza del Consiglio - «avvenuto su richiesta di Rugova e assecondato dalle autorità di Belgrado, costituisce uno sviluppo significativo per l'auspicabile contributo che egli potrà dare al processo di ricerca di una soluzione politica della crisi. Sin dall'inizio del conflitto ricorda la nota di Palazzo Chigi, diramata a conclusione del Consiglio dei ministri - i governi occidentali avevano sollecitato Belgrado in tal senso».

Tale sviluppo non determina tuttavia - prosegue la nota - «radicali cambiamenti dello scenario che la Comunità internazionale ha di fronte in Kosovo: il governo italiano conferma il pieno sostegno all'azione militare fino a quando da parte di Belgrado non saranno state adempite le condizioni chieste dalla Comunità internazionale per l'interruzione della campagna aerea, in primo luogo la cessazione delle violenze e della repressione ed il ritiro delle truppe e delle milizie serbe dal Kosovo mentre prosegue e si intensifica la ricerca di una soluzione negoziata che ponga fine al conflitto».

Riportare la ricerca di una soluzione politica in sede Onu e associare pienamente la Russia nell'iniziativa diplomatica: sono i punti-cardine della strategia italiana. Un concetto ribadito nella sua audizione al Senato da Lamberto Dini e riconfermato dal presidente del Consiglio in serata durante la trasmissione televisiva «Maastri-Italia». «La piena sintonia

registrata con la Russia - rileva ancora il comunicato di Palazzo Chigi - sancisce la coesione della Comunità internazionale ed aumenta, per tale ragione, le prospettive di una soluzione della crisi anche se in tempi non saranno necessariamente brevi. L'elemento principale emerso dalla riunione di Bonn è il consenso sulla necessità di uno spiegamento nel Kosovo di un'efficace presenza internazionale, civile e di sicurezza, sotto l'egida dell'Onu, a cui la Nato dovrà dare il proprio decisivo contributo e alla quale parteciperanno anche la Russia e altri Paesi non appartenenti all'Alleanza atlantica».

Ma la chiave della pace resta in mano a Slobodan Milosevic. «I ministri degli Esteri del G-8 - conclude la nota - hanno anche confermato l'orientamento già emerso al vertice Nato di Washington secondo cui una decisione sulle azioni militari potrà essere presa in presenza di segnali tangibili e concreti di Belgrado». La coesione tra gli alleati è totale, afferma D'Alema, e questa coesione è condizione indispensabile per «accelerare la ricerca della pace». Una coesione testimoniata anche dal caloroso apprezzamento rivolto da Bill Clinton nei confronti del premier italiano: «Un alleato molto forte», lo definisce il presidente americano. «Non c'è la volontà di umiliare il governo di Belgrado», ribadisce il presidente del Consiglio ma, aggiunge, non si può accettare una soluzione che non garantisca il ritorno dei profughi in Kosovo e questo «può essere garantito solo dalla presenza di una forza internazionale».

Insiste molto, Massimo D'Alema, sull'importanza della coesione dell'Alleanza: «Se siamo vicini ad una soluzione - dice - è grazie all'unità dei Paesi della Nato». E aggiunge: «Noi abbiamo creato tutte le condizioni perché vi possa essere una soluzione accettabile, adesso loro la devono accettare. Spero che lo facciano al più presto». Nel quadro delle iniziative per il Kosovo, il premier conferma la volontà di evitare «rottture» con Mosca, «anche perché una soluzione di questa drammatica crisi passa attraverso il coinvolgimento della



ROMA Le donazioni di cittadini, enti e aziende per la «Missione Arcobaleno» hanno raggiunto quota 96 miliardi. Lo ha detto ieri Marco Vitale, commissario delegato per la gestione dei fondi privati della «raccolta pro-Kosovo» organizzata dal governo, a Genova per partecipare ad un convegno sulla corruzione.

«Il commento non può essere che positivo - ha detto Vitale - perché siamo molto vicini a quota 100; a molto è servita la decisione del governo di dare la possibilità alle imprese di detrarre dalle imposte le sottoscrizioni».

«Prosegue, intanto, - ha detto ancora Vitale - l'erogazione dei fondi: finora abbiamo già finanziato progetti da realizzare in Albania o nei Paesi vicini». Da questo momento, inoltre, saranno finanziabili anche progetti collegati all'emergenza dei profughi, ma lontani dal Kosovo.

Il commissario, affiancato da cinque esperti, ha disposto anche una rete di controllo sull'utilizzo dei fondi: «Sarà messo in atto da una società di monitoraggio - ha detto - anche se questa non è poi così gradita alle associazioni; ma ciò può servire anche a "far crescere" le stesse associazioni che ancora soffrono di varie forme di competizione e stentano a lavorare insieme».

Ammontano a più di ventisei, dei quasi 100 raccolti, i miliardi che sono stati già assegnati a progetti di solidarietà presentati alla Missione e che sono stati utilizzati per assistere circa 25.000 profughi.

Russia».

La pace come opportunità e non come fardello per la nostra economia. È un tasto su cui D'Alema batte e più ripreso nel corso del suo intervento a «Maastri-Italia». «La Comunità internazionale - afferma - ha interesse a varare un grande programma di sviluppo per i Balcani, un piano Marshall per i Balcani». È in questo programma l'Italia intende avere un ruolo di primo piano: «L'Italia spiega il presidente del Consiglio - potrà investire delle risorse per la ricostruzione, così come investiamo risorse in altri Paesi. Noi siamo uno dei Paesi più ricchi del mon-

L'incontro tra Veltroni e Rugova. In basso il ministro Lamberto Dini



Foto di Stefano Carofè/Agf

«Fare presto per evitare la diaspora»

Veltroni da Rugova: i profughi devono rientrare in Kosovo

SOLIDARIETÀ
96 miliardi per Missione Arcobaleno

STEFANO BOCCONETTI

ROMA «Fretta». E mai come qui la parola suona sintonissima. A Villa Pamphili tutto sembra ovattato: è mattina (presto per gli orari «romani»: sono le nove) anche il traffico sulla vecchia via Aurelia sembra rallentato, gli unici movimenti che si avvertono sono quelli di quelle poche persone che fanno jogging, poco più in là, nel parco aperto al pubblico. Ma la fretta è imposta da quel che avviene al di là di queste siepi che costeggiano la strada per quasi un chilometro, la fretta è imposta da quel che avviene al di là dell'Adriatico, nei Balcani. Dura quaranta minuti l'incontro - ieri mattina, appunto - fra il segretario di diesse e il leader kosovaro moderato, Ibrahim Rugova, al Casinò dell'Algará, dentro villa Pamphili. E all'uscita, il segretario di diesse, davanti ad un piccolo gruppo di giornalisti racconta cosa si sono detti. «Ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di fare presto». C'è fretta, insomma, di trovare una soluzione. Politica. «Prima che cominci la diaspora del popolo kosovaro e prima che cominci una sorta di lenta acquisizione da parte dei serbi di quel territorio».

Fare qualcosa subito, dunque. Partendo da ciò che ha deciso il vertice del G-8. «Si - continua Veltroni - abbiamo discusso della fase nuova che si è aperta». L'obiettivo è sempre quello: «Far tornare i rifugiati». E ha detto - prosegue il segretario dei Democratici di sinistra - «che stiamo parlando di tutti coloro che sono stati costretti a scappare, già prima dell'intervento aereo della Nato. E c'è una sola condizione con la quale si può garantire il ritorno alle proprie case di quel mezzo milione di profughi: «Una presenza di sicurezza internazionale».

Walter Veltroni si trova nell'incolta posizione di chi è intervistato ma deve rispondere anche per un'altra

persona. Ed è un ruolo che non può assolvere fino in fondo. Così a chi gli domanda se a suo giudizio Rugova sia ancora convinto che la fine dei bombardamenti possa favorire la ripresa di un negoziato, Veltroni replica rimandando alla conferenza stampa del leader kosovaro dell'altro giorno, quella fatta assieme a D'Alema e a Dini. E così a chi gli domanda se Rugova resterà in Italia o visiterà altre capitali, Veltroni si limita a rispondere: «La sua funzione di ambasciatore di pace credo possa essere svolta in tutta Europa. Ed è ragionevole pensare che Rugova accetti i numerosi inviti ricevuti dai governi del vecchio continente».

Ma tutto questo, il giudizio sugli sviluppi della guerra avrà occupato sì e no metà dell'incontro. Per il resto, per quegli altri venti minuti, Rugova ha raccontato a Veltroni (e a Roberto Cuillo, che l'ha accompagnato) cosa sono stati quei giorni a Pristina, subito dopo l'inizio dei

INCONTRO A DUE
Il segretario ds ha incontrato il leader kosovaro «L'obiettivo è far tornare i profughi»

bombardamenti. «Ci ha raccontato immagini da incubo, di un quartiere, il suo, rimasto completamente deserto, dove lui viveva da solo, sotto il controllo della polizia serba». Che lo «sorvegliava» dentro e fuori la sua abitazione. «Rugova ci ha raccontato di una città morta, fantasma. Ci ha raccontato di un quartiere con decine di migliaia di persone, evacuato nel giro di poche ore. Con le ferite serbe che entravano nelle case dicendo alle famiglie che avevano due, tre ore di tempo per sgombrare. Altrimenti ne avrebbero pagato le conseguenze».

Rugova ha raccontato di una regione deserta, non distrutta ma deserta. Dove quindi ci sarebbero ancora oggi possibilità di sviluppo, di crescita. A patto che ritornino gli abitanti. Al leader kosovaro interessa soprattutto questo, antepone quest'obiettivo a tutto il resto. E dice che una volta raggiunto questo si vedrà e magari i dissenzi che oggi sembrano dividerlo dal leader kosovaro dell'altro giorno, e alla sinistra italiana, cosa ha chiesto Rugova? «Abbiamo parlato e deciso che fra i due partiti, diesse e Lega democratica, i rapporti dovranno intensificarsi. Da subito».

Chi ha partecipato all'incontro, chi ieri mattina presto è riuscito a vederlo racconta comunque di un Rugova «sicuramente un po' frastornato». Quasi venti incontri in quarantotto ore. Eppure, due ore dopo la visita di Veltroni, il leader della Lega Democratici è uscito per un altro appuntamento. Accompagnato da Minniti e Bindi è andato all'ospedale Bambin Gesù, dove sono ricoverati due bambini kosovari. Ha parlato, appartato, col padre di uno dei piccoli, Ibrahim. Il papà dell'altro bambino, Barat, non era invece all'ospedale: è disperso in Kosovo. Rugova ha parlato direttamente col piccolo, usando quella voce volutamente rassicurante che in tutto il mondo, a tutte le latitudini, i grandi usano con i bambini in difficoltà. Poi, lasciando l'ospedale, ha ringraziato i medici: «Grazie per quello che state facendo per il mio popolo».

E via di corsa all'incontro con Dini. Altre parole, altre dichiarazioni pubbliche, per confermare la sua adesione all'accordo raggiunto a Bonn. Tante riunioni, tanti contatti. Eppure la Commissione Esteri della Camera ha protestato - o ha espresso «rammarico» per usare le parole di Occhetto - perché non s'è trovato il tempo per un'audizione con lui. Replica di Palazzo Chigi: nessuno ha impedito l'audizione, «è Rugova a decidere autonomamente come sviluppare il suo impegno». Ma il leader kosovaro di questa piccola polemica, probabilmente, non saprà mai nulla.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca

VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Rosceni

CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra

AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -

20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicitaria quotidiana sul l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-0711, fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita:
Milano: via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5495111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Licciotti, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da compilare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

